

Che abito dignitoso! Nasce in Ticino la linea Wear With Ease

Sfruttamento della mano d'opera e inquinamento ambientale, gli scheletri nell'armadio dell'industria tessile sono molti e pesanti. Fare diverso è possibile, lo dimostra l'iniziativa della stilista outsider Coty Jeronimus e la ONG locale Kam For Sud.

di Cindy Fogliani



Coty con alcune donne in un atelier di tessitura nepalese.

È possibile vestire nel rispetto dell'ambiente, delle risorse e del prossimo? La stilista Coty Jeronimus ha risposto sì con la linea di abbigliamento Wear With Ease che la ONG ticinese Kam For Sud, attiva da 20 anni in Nepal, ha recentemente lanciato in Svizzera.

Dopo numerosi anni di attività professionale nel settore tessile al servizio di grandi marchi della moda e dell'abbigliamento sportivo Coty ha sentito crescere in sé l'esigenza di un cambiamento: «Quella del tessile è la seconda industria più inquinante al mondo e conta innumerevoli casi di sfruttamento della mano d'opera. Dopo aver più volte toccato con mano questa realtà ho sentito il desiderio di contribuire a un cambiamento di rotta, a una maggior presa di coscienza da parte dei consumatori, e di responsabilità da parte dei produttori. Insomma, voglio dimostrare concretamente che sì, fare meglio è possibile».

«La nostra ONG è attiva da quasi una decina d'anni nel commercio di prodotti artigianali ne-

palesi, con un'attenzione particolare all'etica della produzione, nel Kam For Sud bazaar di Locarno», ci dice la fondatrice di Kam For Sud Silvia Lafranchi Pittet, «Il progetto Wear With Ease rappresenta però un decisivo passo avanti in quanto si occupa di seguire tutta la filiera, dalla produzione e lavorazione delle materie prime fino al confezionamento e alla vendita del prodotto finito, garantendo in tutte le fasi il rispetto dell'uomo e dell'ambiente. Questo diventa possibile quando da acquirenti si diventa produttori».

Wear With Ease può essere tradotto in «vestire con comodità, leggerezza» seppur il percorso da voi scelto è sicuramente entusiasmante ma difficilmente comodo: «Infatti, la leggerezza a cui ci riferiamo è quella degli acquirenti. Scoprire cosa si cela dietro ogni capo di abbigliamento è un'impresa titanica, con Wear With Ease diamo garanzia che tutto ciò che si nasconde alla vista del cliente è fatto di materie naturali e nobili, facilmente riciclabili, biodegradabili, esenti da prodotti chimici, ottenuti e lavorati nel rispetto dell'ambiente e delle risorse, della salute e della dignità dei lavoratori». Così scopriamo che esiste la seta non violenta - ovvero ottenuta senza uccidere i bachi; che dall'ortica himalaiana si ottiene un pregiato tessuto ma va raccolta solo ogni tre anni per permettere alla pianta di rigenerarsi; che in alcune parti del mondo la capra pashmina, da cui si ottiene l'omonimo filato, è causa di erosione e desertificazione, e che in questi stessi luoghi sostituire l'allevamento di pashmina con uno di yak è vincente per economia e ambiente. Sono innumerevoli i fattori che concorrono alla fabbricazione di un capo d'abbigliamento etico ed ecologico e Wear With Ease si occupa di soddisfarli tutti quanti. «Grazie alle pressioni dei consumatori, i produttori sono oggi maggiormente attenti alla sa-

lubrità dei tessuti utilizzati, la sensibilità ambientale sta aumentando mentre il fattore umano è ancora generalmente dimenticato. Nonostante questi sforzi siano apprezzabili siamo ancora lontani da una produzione ideale. Direi che la differenza fondamentale fra l'approccio di una classica produzione sostenibile e la nostra iniziativa è l'intento che sta alla base. Nel nostro caso siamo nati come progetto sociale per cui ogni azione o provvedimento è volto a questo scopo; e tutti i proventi sono reinvestiti nell'attività dell'ONG per il sostegno di persone disagiate. Con questo progetto creiamo anche posti di lavoro correttamente retribuiti, per me è un fattore molto importante che ridà la giusta dignità alle persone», afferma Coty.

La ricerca non finisce qui perché il prodotto finito deve essere anche bello, pratico, di qualità. Sono occorsi diversi tentativi prima di riuscire a coniugare sostenibilità con vestibilità e stile dei capi attualmente in produzione: sciarpe, berretti, guanti, poncho, gioielli e anche alcuni prodotti da cartoleria che si trovano sullo shop online: shop.kamforsud.org. Altri capi in lino e ortica dell'Himalaya saranno poi disponibili in primavera.

«Ci siamo decisi per uno stile basic, facilmente abbinabile e che possa durare nel tempo perché anche questo fa parte della sostenibilità e consente di ammortizzare l'investimento. Ci muoviamo infatti in una fascia di prezzo non elevata se messa a confronto con altri prodotti in fibre nobili naturali o di marca, ma sicuramente superiore a quella di discount. D'altronde è chiaro che di fronte a prezzi bassi qualcun altro paga per noi: generalmente donne, uomini e bambini sfruttati e la natura. Questo non vuol dire che un prezzo alto sia garante dell'etica e della sostenibilità di un prodotto, ma sicuramente un costo basso è un ulteriore campanello di allarme. Noi di Wear With Ease possiamo garantire che i nostri sono prezzi giusti nel senso più nobile della parola. Insomma, abiti con cui vestire la propria dignità e quella del prossimo.



Famiglie disagiate sono state coinvolte anche nell'allestimento del catalogo. Con grande divertimento di tutti.